

figlia mia carissima...”

### ❖ **Colei che non finisce di stupire**

Ciò che Chiara è stata non è solo consegnato al suo tempo, ma giunge fino a noi. La sua spiritualità ci insegna ad armonizzare e mai separare le due dimensioni cristiane: quella della ricerca dell'unione intima e trasformante con Dio e quella di chi si sente responsabile del tempo presente e consapevole della precarietà storica, assumendo le tensioni e le sofferenze. Chiara, la contemplativa, ci mostra che nella ricerca di una pienezza raggiunta solo in Dio, anche dai terreni più aridi si può far rifiorire la vita che Lo riflette e a Lui rimanda.

Chiara ci testimonia quanto grande è la fatica di vivere la sequela di Cristo

senza compromessi e senza cedimenti, ma anche quanto grandi siano la pienezza e la gioia che vengono date in dono.

Chiara ci indica la strada della minorità, che in ogni epoca, compresa la nostra, è sfidata ad imboccare. Su questa via l'uomo può sottrarsi alla solitudine della dissoluzione e può ritrovare se stesso negli occhi e nel cuore degli altri.

Questa via, sulla quale Chiara si è posta sulle orme di Francesco, è quella che si apre davanti a chi, discepolo di Gesù, so è fatto povero e servo di tutti per amore. È una via di liberazione dai démoni del possesso, del dominio e del potere, per farsi creatura accogliente capace di servizio, perdono e benedizione.

## Intervista ad Aldina



### **1. Quali furono le motivazioni alla base della scelta di ispirare l'esperienza della comunità a Santa Chiara?**

La scelta risale al primo gruppo che si formò in piazza Calderini: avevamo allora un amico sacerdote, padre Flavio, che a un certo punto dovette partire da Bologna e tra le altre cose ci regalò un librettino, che possiedo ancora, sulla vita e sulle opere di Chiara di Assisi. Ci sembrò subito che fosse un piccolo segno della Provvidenza; quel giorno nacque la comunità di Casa Santa Chiara.

### **2. Quali sono, oggi, le caratteristiche e i carismi di Santa Chiara che pensi si ritrovino nella Comunità?**

Sono molte le caratteristiche affascinanti della vita di Chiara: la rinuncia al benessere per il servizio ai fratelli mi sembra quella più significativa, anche perché è perfettamente coerente con la risposta di Gesù al giovane

ricco. In Santa Chiara si ritrovano anche la capacità di compiere scelte radicali e l'invito a dimostrare con le opere l'amore che abbiamo nel cuore; ecco mi pare che con tutti i suoi limiti Casa Santa Chiara abbia cercato di seguire questa strada.

### **3. Quali sono gli aspetti dell'esperienza di santa Chiara che tu vuoi non debbano mai mancare a chi si accosta alla nostra Comunità e quali invece i lati sui quali dobbiamo ancora crescere?**

È indispensabile la volontà di rinunciare a qualcosa per diventare capaci di donare e di servire nostri fratelli in difficoltà, per quanto riguarda i limiti ne abbiamo tanti, quello sul quale dobbiamo lavorare di più è la condivisione dei valori, delle sofferenze e delle gioie, mettere in comune, confrontarsi e aiutarsi rappresenta la trave portante della vita comunitaria, ma anche una prospettiva per il futuro.

# Santa Chiara d'Assisi:

nel 750<sup>mo</sup> dalla morte.

*Chiara era una ragazza bella. Lo sappiamo dalla testimonianza di Messere Ranieri de Bernardo al processo di canonizzazione: "...bella de la faccia". Lui che aveva frequentato la sua casa e fatto pressioni perché accettasse di sposarsi. Lei rifiutò non perché avesse dei problemi o dei complessi, ma perché aveva incontrato l'amore di Gesù contemplato nella sua umanità "umile".*

## Pianticella di Francesco

L'incontro col Signore avvenne attraverso la sconvolgente testimonianza di Francesco. Le loro famiglie erano socialmente e politicamente schierate su sponde contrarie. Chiara e Francesco si incontrarono per circa due anni, discretamente. Lei con l'amica Bona, lui con Filippo. Non fu una specie di "romanzo rosa" ma una reciproca stima "carismatica" che portava alla sequela di Gesù "crocifisso povero". Nell'incontro con Francesco ella avverte con straordinaria intensità il fascino di una vita che si accende tutta nella ricerca di una sequela sempre più perfetta di Cristo. Fu un incontro in cui ella si sentì generata a vita nuova, in cui scoprì la sua identità, il suo volto e in cui tutta la realtà le parve trovare una sua luce, che ella aveva già intuito, ma che ora le appariva chiara e persuasiva. Finalmente in Francesco avverte vivo ad affascinante ciò che lei aveva sempre cercato e che ora vedeva prender corpo in una forma che superava ogni attesa e sogno. Francesco gli svelerà quale dono sia la paternità e la maternità spirituale.





### ✦ Figlia della Chiesa

Chiara fuggì da casa, a diciotto anni, la notte della domenica delle palme. E col taglio dei capelli alla Porziuncola uscì dal secolo e si consacrò al Signore. Per un breve periodo restò nell'orbita del monachesimo tradizionale che però non trovò rispondente al suo ideale. Così Francesco si convinse a lasciarla vivere accanto alla chiesetta di S. Damiano, una di quelle da lui restaurate. Lì Chiara iniziò una nuova forma di vita monastica.

"Intuendo" il mistero dell'annientamento del Verbo incarnato ottenne di vivere volontariamente "l'Altissima Povertà". Senza nulla di proprio. Non solo personalmente ma anche comunitariamente. Fidandosi esclusivamente della provvidenza del Padre.

Alla guida della Chiesa furono in quegli anni dei grandi Papi che cercarono di frenarla. Lei fu "ubbediente" e un po' alla volta il suo "carisma" fu ricono-

sciuto e accolto. Due giorni prima di morire (era ammalata da ventinove anni) ottenne da papa Innocenzo IV la Bolla di approvazione della sua Regola. La prima scritta da una donna.

A s. Damiano entrarono anche le sue sorelle Caterina e Beatrice e sua madre Ortolana. E amiche di infanzia, e ragazze di Assisi, di Perugia e dell'Italia centrale. L'esperienza di S. Damiano dilagò in breve tempo. Decine di monasteri sorsero in Italia durante la sua vita. L'esperienza di Chiara raggiunse anche la Germania e la Boemia dove la figlia del re, Agnese, rifiutò le nozze con Federico II, fondò il monastero di Praga e diventò sua "sorella d'anima". La loro amicizia (non si sono mai viste) è quanto di più bello ci sia nella storia delle amicizie femminili cristiane. Le lettere che Chiara le scrisse sono "perle" della letteratura spirituale cristiana medioevale.

### ✦ Tesoro di virtù

A s. Damiano Chiara era determinata, radicale, umile, povera, entusiasta, ostinata, colta, raffinata, femminile, dolce, forte, buona, affabile, malata, sofferente, paziente, riservata, fraterna, materna, liturgica, tradizionale, innovativa, servizievole, equilibrata, tenace, rispettosa, schietta, poetica, realistica, discreta, silenziosa, distaccata, appassionata, natalizia, quaresimale, pasquale, "amata", "benedetta", "pacifica", "illuminata", salvata, vergine, madre, figlia, sorella.

Francescana, clariana, mariana, trinitaria, cristiana, crocifissa, risorta, pneumatica, ecclesiale, eucaristica. E lieta, gaudiosa, felice, beata, trasfigurata, grata, luminosa, splendente.

Stupida, stupefatta, sbalordita, annegata nell'oceano di luce "trinitaria" e bruciante d'amore "cristico" per le sue figlie e sorelle di ogni tempo e luogo. Amorevole, misericordiosa, sollecita, volto dolce dell' "Ecclesia Mater".

### ✦ Specchio del Signore

Raccontano le Fonti Francescane: "Lavava lei stessa i sedili delle inferme, li detergeva proprio lei, con quel suo nobile animo, senza rifuggire dalle sozzure né schifare il fetore. Molto spesso lavava i piedi alle servigiali che tornavano da fuori e, lavatili, li baciava. Una volta lavava i piedi di una di queste servigiali: e, mentre stava per baciarli, quella, non sopportando un'umiliazione così grande, ritrasse il piede e nel gesto colpì col piede in viso la sua signora. Ma ella riprese con dolcezza il piede della servigiale e vi impresse, sotto la pianta, ben aderente un bacio". (FF 3181 - 3182)

Pare un gesto consueto per Chiara lavare i piedi delle consorelle e baciarli. La lavanda dei piedi è un gesto semplice e concreto, ma ricco di significato che parla di comunione, di convivialità e di riconciliazione; un gesto che si spinge oltre per raggiungere la purificazione, l'umile servizio e, perfino, la guarigione. Per il vangelo "servire è regnare".

La lavanda dei piedi è espressiva di un amore senza misura. Chiara, imitando Gesù alla lettera, indica dei percorsi di servizio sororale e fraterno, ma soprattutto apre nuove vie di fraternità, itinerari di maturità umana e spirituale che sanno prendere decisioni coraggiose. Chiara sembra chiederci quanto osiamo e quanto, invece siamo schiacciati dal "buon senso" che predilige scelte poco

cristiane. Se il gesto della lavanda dei piedi ci appartiene e ci inquieta esso ci obbliga a confrontarci con il suo amore incommensurabile e ad aprire nuove coraggiose strade di incontro con l'altro.

### ✦ Modello di gioia

Nella terza lettera ad Agnese di Praga, Chiara confessa "Dawero posso rallegrarmi, e nessuno potrebbe strapparmi da questa gioia, perché ho raggiunto quello che ho desiderato sotto il cielo, dal momento che vedo te trionfare in una maniera incredibile, sostenuta da una prerogativa meravigliosa della sapienza... Gioisci perciò anche tu nel Signore sempre, o carissima. Non permettere che nessuna ombra di mestizia avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo dilette, gioia degli angeli..."

Chiara coglie il vero significato del capovolgimento dei valori del mondo per cui se il seme non muore non può portare frutto ma soprattutto rimane solo nella tristezza della solitudine. La vera gioia sta nel donarsi, nell'offrirsi dentro la comunione: questa è la imperdibile letizia abitata dalla Trinità. La gioia ineffabile? È come aveva detto Gesù: i veri "grandi" sono i "piccoli" perché sono loro soprattutto a "capire". E nell'ultima lettera ad Agnese, poco prima di morire: "Te veramente felice! Ti è concesso di godere di questo sacro convito, per poter aderire con tutte le fibre del tuo cuore a Colui, la cui bellezza è l'ammirazione instancabile delle beate schiere del cielo. L'amore di Lui pervade tutta l'anima, il ricordo brilla con tutto l'ardore del tuo desiderio e del tuo amore. Attirami a te, o celeste Sposo! Dietro a te correremo attratti dalla dolcezza del tuo profumo... Addio,